

■ CENTRO STORICO Dall'Umberto I dimenticato al mancato sostegno ai commercianti
«Fondi Cipe, troppe incongruenze»

Il circolo Pd della città vecchia bocchia il Contratto e attacca "l'alleata" Orrico

Per i dem
 l'esponente
 di governo
 «Vuole farsi
 promozione»

IL circolo Pd del centro storico bocchia (o quantomeno rimanda con riserva) il Contratto di sviluppo con cui è stata disciplinata la spesa dei 90 milioni di euro destinati alla città vecchia.

Troppe «incongruenze» e dimenticanze, secondo il circolo.

«Pur ottimisti nel vedere che qualcosa finalmente si muove per la rigenerazione del Centro Storico di Cosenza nell'ambito della firma del Cis sui 90 milioni di euro Cipe destinati dal MiBact alla nostra città, non possiamo tacere sulle incongruenze presenti nel progetto integrato e che ci aspettiamo vengano presto chiarite dai rappresentanti del governo» scrivono i dem del circolo Centro storico.

Innanzitutto, salta all'occhio come alla firma del contratto tra gli enti non sia seguita la pubblicazione del documento che dovrebbe chiarire chi fa cosa e come: chi è stazione appaltante, chi è centrale di committenza; solo i finanziamenti dei singoli interventi sono sommariamente descritti nella scheda portata all'attenzione dei cittadini», scrivono. Ma è nel merito dei progetti che approvati che le perplessità del circolo aumentano.

«Il progetto integrato investe maggiormente scuole e laboratori della città vecchia già in parte oggetto di finanziamento dalla scorsa amministrazione regionale, tralasciando strutture molto significative quali l'Umberto I, il palazzetto dello sport di Casali o le piscine del Centro Storico. Queste ultime, se coinvolte potrebbero, grazie ad una

integrazione tra sport e cultura, già funzionante in altri quartieri degradati di altre città del sud, ad un più proficuo risultato sociale per gli abitanti di Cosenza Vecchia – si legge nel documento – Pur riconoscendo come positivo il finanziamento dei Giardini Urbani diffusi, l'opificio del libro presso la Biblioteca Civica, frutto di proposte avanzate da gruppi di cittadinanza attiva e gli hub culturali, creativi e per la start up d'impresa, sostenuti in collaborazione con Unical, non ravvediamo la medesima attenzione verso i

bisogni immediati dei cittadini, e cioè il sostegno ai servizi alla persona, agli artigiani e al commercio al dettaglio. Da Portapiana alla Massa, passando per Santa Lucia, è praticamente impossibile trovare negozi che facilitino il vivere quotidiano degli abitanti».

Segue passaggio in cui si dà merito all'ex governatore. «Per fortuna, alcune delle proposte della passata amministrazione regionale guidata da Mario Oliverio, che ricordiamo riuscì a portare a Cosenza tale finanziamento, il più importante mai ottenuto dalla nostra città, sono state inserite nella stesura finale del Cis. Queste, a seguito di passate serrate discussioni in sede MiBact, sono, tra gli altri, il rifacimento dei vicoli e delle gradinate, dei sotto servizi come fognature e acqua pubblica e l'abbattimento delle barriere architettoniche per le persone anziane e con disabilità. Tali interventi necessiterebbero, evidentemente, della continua consultazione con la Soprintendenza bruzia, che però appare esclusa – continua il circolo – dal novero degli enti pubblici parte del Cis».

Infine, il rapporto con i privati. «Lato privati si è ottenuto ben poco; fortunatamente il Bando Borghi della passata amministrazione regionale ha in parte sopperito a tale mancanza, sempre che l'attuale amministrazione regionale non decida di revocarlo in danno ai tanti beneficiari già selezionati dalla valutazione delle commissioni. Per tacere di Agenda Urbana, 45 milioni per il centro storico spariti dai radar così come pure quelli del Bando Periferie ministeriale – si legge ancora nella nota – Prendere in considerazione, poi, il Comune di Cosenza sarebbe come sparare sulla croce rossa, incapace com'è di produrre uno straccio di bando di social housing ma che continua a ristrutturare palazzi storici che, in violazione di legge, invece di essere assegnati con gare pubbliche, finiscono occupati privatamente, senza sostegno pubblico e quindi degradati, col solito sperpero di denaro della collettività».

Non è però il sindaco Occhiuto il vero bersaglio del circolo, ma la sottosegretaria Annalaura Orrico, esponente di quel Movimento 5 Stelle con cui il Pd è al governo. «Resta infine il dubbio che tale cospicuo finanziamento MiBact, sfociato in un progetto integrato frutto di molteplici incontri durati più



di due anni a causa dei ritardi dell'allora governo giallo verde, passati attraverso ben due ministri, due presidenti di regione e diversi attori istituzionali, sia oggetto di una campagna personalistica del sottosegretario Orrico che appone il proprio logo personale su tutte le locandine e annunci social degli eventi di presentazione dello stesso, accanto a quelli del Ministero che di tale ruolo l'ha investita, antepo-
nendo un atteggiamento di autopromozione - scrivono i dem - ad un progetto che ha visto, invece, la collaborazione di diversi e molteplici soggetti istituzionali e l'impegno costante e puntuale di tantissime associazioni e comitati del territorio, che come Circolo continueremo a sostenere».



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI GIUNTA REGIONALE CALABRIA